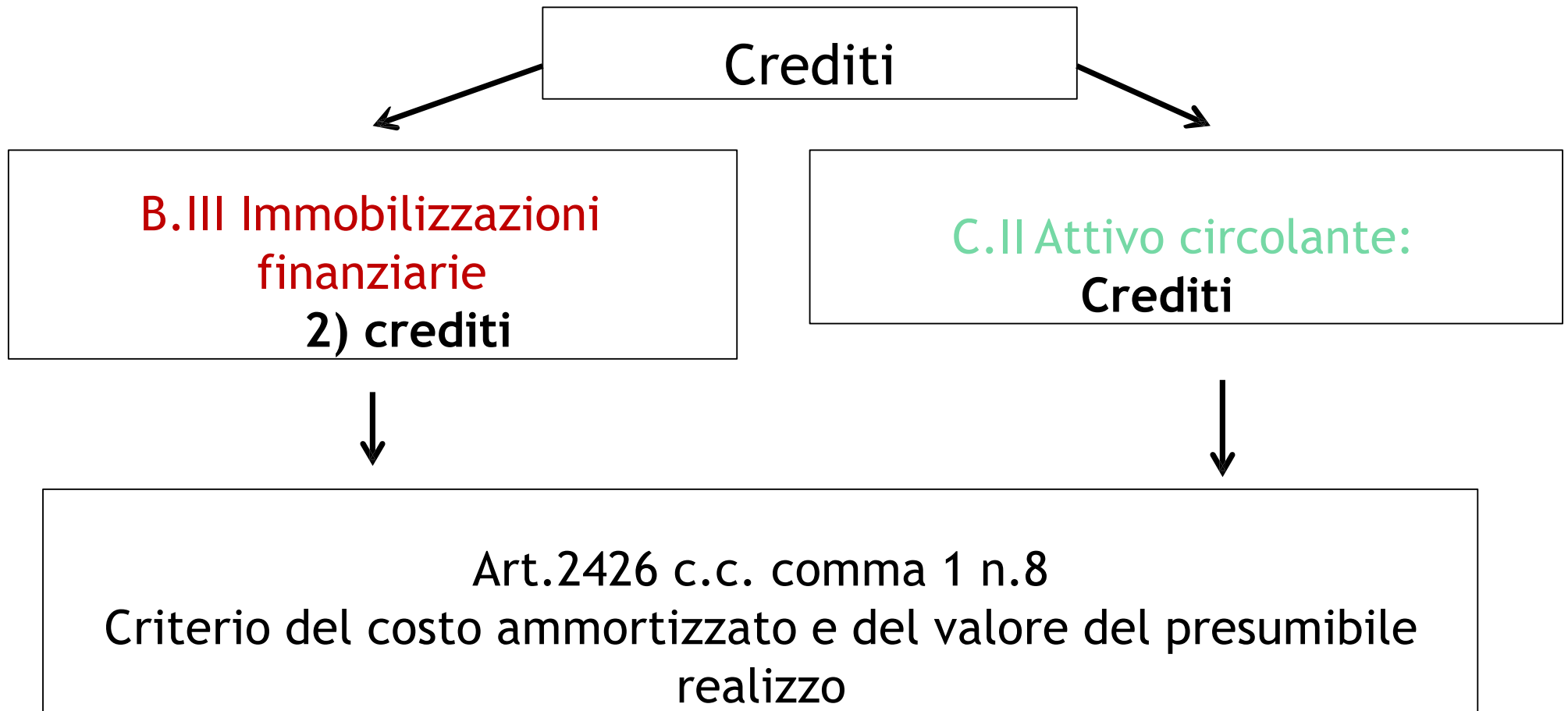


La valutazione dei crediti

16 aprile 2026

Criteri di classificazione e valutazione



La valutazione dei crediti

Art. 2426:

[.....]

7) il disaggio e l'aggio su prestiti sono rilevati secondo il criterio stabilito dal numero 8);

8) i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo;



- Crediti e debiti in generale si valutano con il criterio del costo ammortizzato
- La norma non distingue tra crediti e debiti «di funzionamento» e crediti e debiti «di finanziamento»,
- Né tantomeno tiene conto della loro classificazione nello SP

La valutazione dei crediti

SEMPLIFICAZIONI PER LE IMPRESE DI MINORI DIMENSIONI

Nel bilancio in forma abbreviata redatto ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile e nel bilancio delle micro-imprese redatto ai sensi dell'art. 2435-ter del codice civile, i crediti possono essere valutati al valore di presumibile realizzo senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

**Cosa significa tener conto del fattore
temporale ?**

Il fattore temporale

- Tenere conto del fattore temporale significa, nei fatti, che:
 - ✓ i crediti e debiti di qualunque natura, se si prevede il calcolo di un interesse esplicito, si rilevano al loro valore nominale;
 - ✓ I crediti e debiti di qualunque natura, se non vi è calcolo di interesse esplicito, **si devono attualizzare**;
 - ✓ I crediti e debiti di qualunque natura, se non vi è calcolo di interesse esplicito e se la loro scadenza è a breve termine, non si attualizzano (**semplificazione**)

OIC 15: Quando si attualizza?

- ✓ E' necessario «attualizzare» i crediti e i debiti il cui incasso/pagamento è previsto oltre il normale ciclo operativo (oltre i dodici mesi, in genere).
- ✓ Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, tipicamente;
 - A) se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi);
 - B) se i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.
- ✓ I costi di transazione che saranno prevedibilmente sostenuti all'atto della eventuale successiva cessione del credito non sono inclusi nella valutazione del credito al costo ammortizzato.
- ✓ Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva.

Il valore di presumibile realizzo

- Tenere conto del valore di presumibile realizzo significa, invece, che:
 - ✓ Il valore attualizzato, se è necessario calcolarlo, sarà da correggere tramite il consueto **fondo svalutazione crediti**, in base al presumibile realizzo del credito (o della categoria di crediti) oggetto di valutazione
 - ✓ Le norme civilistiche non si esprimono sulle modalità di calcolo del valore di presumibile realizzo, lasciate alle norme tecniche dei principi OIC
 - ✓ Il principio **OIC 15** è dedicato alla valutazione dei crediti

OIC 15: IL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

OIC 15: I costi di transazione

- ✓ I costi di transazione sono costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o di una passività finanziaria.
- ✓ Un costo marginale è un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento finanziario.
- ✓ I costi di transazione includono gli onorari e le commissioni pagati a soggetti terzi (es.: consulenti, mediatori finanziari e notai), i contributi pagati a organismi di regolamentazione e le tasse e gli oneri sui trasferimenti.
- ✓ I costi di transazione non includono premi o sconti sul valore nominale del credito e tutti gli altri oneri previsti dal contratto di finanziamento e pagati alla controparte .

Esempio: vendita di merci in assenza di interessi espliciti

- In data 01.01.X la società Alfa Spa vende e consegna mobili da cucina ad un cliente italiano per € 1.000,00 + IVA (22%), con contestuale emissione della relativa fattura. Generalmente, le condizioni di vendita praticate dalla società, in linea con le prassi di settore, prevedono l'incasso dei crediti a «30 giorni fine mese data fattura»
- Per venire incontro alle esigenze finanziarie del cliente la società vende le merci con condizioni di incasso dilazionato al 31.12. x+1 senza l'indicazione di interessi espliciti. Il tasso di interesse di mercato è pari al 5%.
- **Come dovrà essere contabilizzata l'operazione?**

Determinazione del valore iniziale di iscrizione

- ✓ Verifichiamo, innanzi tutto, se il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato
- ✓ Il tasso dell'operazione è significativamente inferiore a quello di mercato, occorre, pertanto, calcolare il valore attuale del credito pari a 1.106,58 euro.
- ✓ Per determinare il valore di iscrizione iniziale dobbiamo aggiungere al VA del credito i costi di transazione che, nel nostro caso sono pari a zero; pertanto il valore iniziale resta pari a 1.106.58 euro
- ✓ Una volta determinato il valore di iscrizione iniziale a seguito dell'attualizzazione, occorre calcolare il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso interno di rendimento, costante lungo la durata del credito, che rende uguale il valore attuale dei flussi finanziari futuri derivanti dal credito e il suo valore di rilevazione iniziale.
- ✓ Nel nostro caso il TIR è pari a 5%, in quanto non sono presenti costi di transazione

Determinazione del valore credito alla fine dell'esercizio X e X+1

Il credito alla fine dell'esercizio x e x+1 sarà pari a:

Valore del credito a scadenza	1220			
tasso di mercato	5%			
scadenza del credito	2 anni			
Costi di transazione	-			
TIR	5%			
	Valore ad inizio esercizio (a)	Interessi (b=a*TIR)	Valore a fine esercizio (c=a+b)	
1	1106.575964	55.32879819	1161.904762	
2	<u>1161.904762</u>	<u>58.0952381</u>	<u>1220.00</u>	
	Interessi impliciti	113.4240363		

Le scritture in partita doppia – esercizio X

L'1/1/x si rileva l'operazione di vendita

Crediti vs clienti	a	DIVERSI			1220
		Merci c/vendite		1000	
		Erario c/IVA		220	

Sempre l'1/1/x si rilevano gli interessi attivi impliciti a rettifica dei ricavi

Merci c/vendite		Interessi attivi			113.42

L' 31/12/x si stornano gli interessi attivi di competenza dell'esercizio x+1

Interessi attivi		Risconti passivi			58.10

Le scritture in partita doppia – esercizio X

Libro mastro

Crediti vs clienti	
1220	

Merci c/vendita	
113.42	1000

Erario c/IVA	
	220

Risconti passivi	
	58.10

Interessi attivi	
58.10	113.42
55.32	

Le scritture in partita doppia – esercizio X +1

L'1/1/X+1 dopo l'apertura dei conti, si gira il saldo del conto 'Risconti Passivi' al conto 'Interessi attivi'

Risconti passivi	a	Interessi attivi			58.10

Al 31/2/X+1 si rileva l'incasso dei crediti:

Disponibilità liquide	a	Crediti vs clienti			1220

Libro mastro

Crediti vs clienti	
1220	1220

Disponibilità liquide	
1220	

Risconti passivi	
58.10	58.10

Interessi attivi	
	58.10